

I commercianti diventano “amici delle disabilità”

► Parte domani un corso rivolto agli esercenti

MIRANO

Un progetto di formazione per i commercianti rivolto al cliente con disabilità. Parte domani con un incontro di presentazione alle 20 in sala conferenze di Villa Errera, il progetto “Disability Friendly”, rivolto ai titolari di negozi ed esercizi pubblici del Miranese per favorire un percorso di conoscenza e accoglienza delle persone con disabilità cognitiva, motoria e sensoriale. Scopo del progetto è dare la possibilità a tutti di usufruire delle strutture commerciali in paese, facendo in modo che chiunque possa essere autonomo negli acquisti. Presenti all'incontro saranno professionisti e associazioni promotrici, che resteranno poi a disposizione delle attività per consulenze e suggerimenti mirati. L'iniziativa è nata dall'incontro tra la onlus “Famiglie e abilità” e “Oltre il muro”, a cui poi si è aggiunta Uici-Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti di Venezia, vede la collaborazione di Fondazione Antonietta e Riccardo Paoletti, “Uguale x

tutti” e cooperativa Aclicoop ed è sostenuta da Confcommercio del Miranese.

Un percorso formativo per ricevere la certificazione “Disability Friendly”. Inoltre, tutti gli esercizi aderenti formeranno un elenco sempre aggiornato, pubblicato nel sito www.disabilityfriendly.it, che gli interessati potranno consultare per scoprire i negozi “amici della disabilità” in città. Il progetto coinvolgerà anche il personale dipendente dei Comuni, in particolare chi lavora nei servizi di front-office, in questo modo anche l'attività amministrativa dell'ente mostrerà attenzione alle diverse abilità presenti in paese. «Siamo felici di proporre ai comuni del Miranese que-

sto progetto – spiega la responsabile del progetto, Antonina Macaione – Disability Friendly è nato per i commercianti ma la sua grande forza è quella di poter essere impiegato in tutti gli ambiti della vita quotidiana». «Abbiamo accolto la proposta con grande entusiasmo – aggiunge l'assessore alle Politiche Sociali ed Inclusive Alessandra Fiorio – offrendo la nostra disponibilità nel farci capofila del progetto nella parte che prevede il coinvolgimento delle Amministrazioni locali ed inserendo la presentazione del progetto all'interno del Festival del volontariato 2023, Mirano Città del Dono». «Per essere realmente presidio di socialità e mantenere vivi i nostri centri – conclude il presidente di Confcommercio del Miranese Ennio Gallo – i negozi di vicinato devono essere realmente inclusivi».

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONFCOMMERCIO
Il presidente Ennio Gallo

AkzoNobel, primi incontri tra le parti dopo l'accordo

SCORZÈ

Prima serie di incontri ieri pomeriggio nella sede di Confindustria tra i rappresentanti dei lavoratori dell'AkzoNobel e quelli aziendali della succursale di Peseggia in presenza tra gli altri, anche del sindaco di Scorzè Nais Marcon. Nell'accordo raggiunto in Regione tra le parti era stato pattuito di trovare un Advisor che potesse impegnarsi nella ricerca di un investitore affidabile che potesse subito subentrare. Un investitore che non solo intendesse rilevare il sito ma che salvaguardasse anche l'attività e i lavoratori che già a febbraio erano stati informati che dal 1°

giugno si sarebbero trovati senza lavoro. La vertenza con l'azienda di Peseggia è in corso da qualche mese dopo che AkzoNobel di Peseggia, multinazionale olandese, aveva deciso di trasferire la produzione all'estero in Svezia, lasciando a casa 46 dipendenti. Ma già dall'incontro di ieri è emerso che il cammino per stabilire accordi con un acquirente non sarà facile, anche se si tratta di un'azienda che ha un importante know how, un sito produttivo servito da una buona viabilità e in sane condizioni. Peraltro l'AkzoNobel è sempre stata un'azienda sana con ottimi bilanci. Nell'incontro di ieri pare si siano poste solo le basi di un possibile accordo con un



SCORZÈ Lo stabilimento AkzoNobel di Peseggia

eventuale nuovo proprietario. Ci sono stati comunque i primi contatti con un possibile acquirente. In ogni caso i rappresentanti sindacali di Filctem Cgil e Femca Cisl si sono impegnati a mantenere alta l'attenzione sulla trattativa per assicurare l'assunzione di tutti i lavoratori e utilizzare i macchinari attualmente in funzione. La vertenza con l'azienda di Peseggia è in corso da qualche mese dopo che AkzoNobel, multinazionale olandese, di punto in bianco ha deciso di trasferire le produzioni all'estero nella sede in Svezia, lasciando a casa i dipendenti e chiudendo un'azienda con i bilanci in attivo. (r.fav.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

School Cup Seconda tappa dei playoff

IL MAXI TORNEO

Seconda tappa playoff della «Volksbank Reyer School Cup», la manifestazione cestistica con protagonisti gli studenti si sposta a Castelfranco Veneto. Questa mattina – palla a due ore 8.30 – nel trevigiano va in scena il secondo raggruppamento «Rb Care Reyer Madness», la post season dalla quale uscirà un'altra finalista che raggiungerà alla Final Four del 15 aprile al Taliercio il già qualificato liceo Majorana-Corner di Mirano. Ad animare la palestra castellana della scuola Nightingale saranno istituto Newton-Pertini di Camposampiero, liceo Fermi di Padova, liceo Giorgione di Castelfranco, istituto 8 Marzo-Lorenz di Mirano, istituto Barsanti di Castelfranco e liceo Ippolito Nievo di Padova. Due sfide preliminari che metteranno di fronte Newton Pertini-Fermi e Giorgione-8 Marzo Lorenz. Le due vincitrici accederanno alle semifinali dove, grazie al miglior coefficiente maturato nella fase a gironi, si sono già qualificate direttamente il Barsanti di Castelfranco (contro una fra Newton-Pertini/Fermi) e l'Ippolito Nievo di Padova (contro una fra Giorgione/8 Marzo). La finalissima mette in palio il secondo pass per la Final Four. Il Barsanti di Castelfranco ha guadagnato un posto fra le prime otto teste di serie vincendo la tappa del 23 febbraio «Cosmo Gruppo Castelfranco» mentre l'Ippolito

Nievo ha conquistato quella successiva del 28 febbraio «Agostini Group Padova», entrambe lasciandosi alle spalle rispettivamente Giorgione e Fermi che per questo motivo oggi partiranno dal turno preliminare. Dopo la tappa castellana la «Rb Care Reyer Madness» tornerà al PalaAncilotto di Mestre lunedì 27 marzo. Continua la collaborazione fra Reyer School Cup e Il Gazzettino, nel sito internet (www.ilgazzettino.it/speciali/reyer_basket_school) è infatti presente la sezione aggiornata della manifestazione, con tutti i video e i contributi testuali realizzati dagli uffici comunicazione delle scuole. Intanto è tempo di primi bilanci social. Dal 19 gennaio, data in cui è stata presentata l'ottava edizione del torneo. Il profilo Instagram ha registrato due milioni e 100mila visualizzazioni complessive dei post e 450mila visualizzazioni dei reel; su TikTok le visualizzazioni sono state invece 400mila. Con la fine della prima fase a gironi si è completato anche il quadro delle scuole aggiudicatesi il premio quale miglior tifoseria: Parini di Mestre; Berto di Mogliano; Da Vinci di Belluno; Pacinotti di Mestre; Levi-Ponti di Mirano; Cornaro di Jesolo; Einstein di Piove di Sacco; Giorgione di Castelfranco; Duca degli Abruzzi Di Padova; Nightingale di Castelfranco; Benedetti-Tommaseo di Venezia; Vendramin-Corner di Venezia. (g.gar.)

La battaglia sui diritti

Giacomo e Alberto, i due papà con due figlie «La nostra famiglia esiste, perché negarlo?»

I genitori: «Le registrazione di un atto di nascita dovrebbe essere un gesto semplice ma in Italia si trasforma in un calvario questi provvedimenti negano lo stato delle cose e a pagare sono i minori ai quali vengono tolte tutele importanti»

L'INTERVISTA

Vera Mantengoli

Giacomo e Alberto sono i papà di Valeria e Maria (nomi di fantasia), due bambine di 6 anni nate facendo ricorso alla gestazione per altri in California. I due, entrambi di 46 anni, ora vivono a Venezia e lavorano nel settore alberghiero. Giacomo viene da Este, nel Padovano, e Alberto da Mirano. In questi giorni di dibattito sul provvedimento del governo Meloni che vieta ai sindaci di trascrivere all'anagrafe le famiglie arcobaleno, abbiamo chiesto ai due genitori come avviene concretamente la gestazione per altri e cosa ne pensano del provvedimento volto a colpire proprio chi fa ricorso alla pratica vietata in Italia, ma considerata legale in molti Paesi, come l'America.

Giacomo e Alberto, quando avete deciso di avere dei figli?

«Ci conosciamo da 23 anni e ci siamo sposati nel 2011 a New York. Lavoriamo entrambi nel settore alberghiero e abbiamo vissuto per qualche anno in America. Nel 2015 abbiamo sentito il desiderio di avere un figlio e ci siamo informati su una pratica legale in America e riconosciuta».

Come funziona la gestazione per altri?

«Abbiamo valutato diverse agenzie che si occupano di seguire l'intero percorso e alla fine ne abbiamo scelta una in California. Il primo passo è conoscere la persona che porterà avanti la gravidanza e che ha scelto noi tra diverse richieste. Quindi è la donna che sceglie il profilo della fa-



Una manifestazione per il riconoscimento delle famiglie arcobaleno

miglia che decide di aiutare. I requisiti che questa persona deve avere sono che abbia un lavoro e quindi che non abbia problemi economici, che abbia già altri figli e che sia sposata».

Qual è il costo della gestazione per altri?

«Più o meno sui 100 mila euro, ma molti pensano che questi soldi siano dati alla donna che porta avanti la gravidanza. In realtà una parte va all'agenzia, una agli psicologi che seguono prima, durante e dopo la donna, una all'assicurazione sanitaria e

il restante è un indennizzo mensile che viene dato per eventuali spese o necessità collegate alla gravidanza. Per capirsi, non ci può comprare una macchina o una casa. Il costo dipende dal luogo. All'epoca in Canada costava molto meno perché lo Sta-

to sostiene più costi sanitari».

Dove eravate durante la gravidanza?

«Tra l'America e l'Italia. Siamo andati a Los Angeles quando hanno impiantato l'embrione, alle prime ecografie e un mese prima che partorisce. Nel frattempo ci sentivamo ogni giorno e più volte al giorno».

Che rapporto avete con questa persona?

«Bellissimo, Lucy (nome di fantasia) la consideriamo una di famiglia. Ora continuiamo a sentirci regolarmente sebbene non con la stessa intensità. Abbiamo costruito un rapporto di amicizia».

La coppia ha fatto ricorso alla maternità surrogata tramite un'agenzia in California

Sapevate che avreste avuto due gemelle?

«Può succedere perché vengono impiantati due diversi embrioni. Noi siamo stati fortunati e siamo contenti che siano due. Come figlie di una coppia omogenitoriale potranno dover affrontare persone e situazioni difficili, ma in due potranno sostenersi».

Cosa avete raccontato alle bambine?

«Tutto. Abbiamo raccontato che zia Sally (*nome di fantasia, ndr*) ha donato un ovetto e che zia Lucy lo ha tenuto nella pancia. Abbiamo detto loro anche chi era tra noi il padre biologico che ha dato il seme. Rispondono con grande serenità anche alle domande dei compagni».

Come siete stati registrati in America?

«In California abbiamo registrato il padre biologico e le due bambine. Successivamente l'altro padre è andato a registrarsi. Il giudice attesta che entrambi sono i genitori e procede nella registrazione. In America siamo riconosciuti come una famiglia al 100%».

E in Italia?

«A Venezia abbiamo iscritto all'anagrafe il padre biologico e le bambine. Poi abbiamo chiesto di registrare l'altro papà e ci è stato detto di no. Ci siamo rivolti all'avvocata di Treviso Valentina Pizzol che ci ha seguito per l'adozione in casi particolari e stiamo aspettando la sentenza del giudice».

Come funziona?

«Funziona come se si trattasse della formazione di una nuova famiglia e quindi ci sono le assistenti sociali che valutano la situazione familiare, parlano con le bambine e poi consegnano un report al giudice. Il punto è che noi non siamo una nuova famiglia, ma non esiste un protocollo per questi casi e anche le persone, di conseguenza, non sono formate».

Cosa ne pensa del provvedimento del governo Meloni?

«La registrazione di un atto di nascita dovrebbe essere un atto d'ufficio, mentre invece ora per motivi ideologici viene trasformato in un calvario legale e psicologico. Inoltre si sta facendo una narrazione distorta della gestazione per altri perché nel nostro caso Lucy era felice di contribuire alla creazione di una nuova famiglia. Le nostre famiglie esistono e un provvedimento di questo tipo nega la realtà e a pagarne sono solo i minori ai quali vengono tolte delle tutele». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO BRUGNARO

«Necessario un chiarimento legislativo Noi per ora applichiamo la legge»

Seibezzi (ex delegata ai Diritti civili): «Sarebbe corretto estendere la possibilità di adozione a tutti. Spero che il sindaco dia inizio al confronto»

Il sindaco Luigi Brugnaro si auspica che venga fatto un chiarimento legislativo sulla questione di come registrare le famiglie arcobaleno e di come normare affidi e adozioni dato che ci sono delle leggi molto vecchie che non riguardano

soltanto le famiglie omogenitoriali, ma tutte le coppie. «Dobbiamo fare una legge sul futuro e sulla difesa dei bambini che devono avere pari diritti e pari dignità», ha detto martedì *Porta a Porta*. «Non dobbiamo impedire a nessuno di esercitare i propri diritti e le proprie libertà, ma dobbiamo parlarci insieme e insieme possiamo trovare le soluzioni». Aggiungendo che «la pratica dell'utero in affitto dovrebbe

essere vietata a livello mondiale» e che «in Italia, pur essendo in palese violazione delle norme, girano registri dove si può scegliere i bambini da fare».

«Noi rispettiamo la legge. La legge dice che le coppie che portano certificati di nascita dall'estero se sono due donne possono essere registrate se nell'atto di nascita c'è scritto che sono trascritte come due madri biologiche», ha spiegato il sindaco specificando che

in questo caso una è donatrice dell'ovocita e l'altra è quella che ha portato avanti la gravidanza. «Diverso è per le coppie di uomini. In questo caso registriamo il padre biologico e per legge non possiamo registrare l'altro convivente». Camilla Seibezzi, già delegata ai Diritti civili per la giunta Orsoni, ricorda quanto ribadito ieri dall'Europa, ovvero che tutti gli Stati membri hanno l'obbligo di riconoscere le famiglie

omogenitoriali e i loro figli. Seibezzi ha anche ricordato che dal 2016 i Comuni hanno iniziato a formare atti di nascita e che non esiste più un vero divieto, come dimostrano i casi di Padova e Mira. «Accolgo con piacere la proposta del sindaco di un confronto dai toni pacati e spero che le sue parole abbiano un riscontro nella realtà», ha detto Seibezzi, sostenitrice delle famiglie arcobaleno. «In fatto di adozioni ho la stessa visione del sindaco: sarebbe opportuno estendere la possibilità di adottare a tutti. Vorrei chiedergli quindi cosa ne pensa del monito dell'Europa e se si può contare sul suo appoggio per legiferare una legge migliore». —

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIOGGIA

Consorzio tra le case di riposo Scatta l'indagine della Regione

Palazzo Balbi vuole vederci chiaro, per questo ha avviato un'attività ispettiva
Obiettivo: approfondire le finalità della società e la gestione del personale

Francesco Furlan / VENEZIA

La Regione Veneto vuole vederci chiaro sulla nascita del Consorzio Geras tra le case di riposo - Ipab di Chioggia (Casson), Dolo (Riviera del Brenta) e Mirano (Mariutto) e per questo ha deciso di avviare un'attività ispettiva. Già a febbraio l'assessore regionale alla Sanità e ai Servizi sociali Manuela Lanzarin ha chiesto al Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario l'attivazione di un'indagine ispettiva specifica sul Consorzio creato dalle tre Ipab in relazione agli statuti e alle norme che regolano il funzionamento dei tre istituti.

L'indagine ispettiva, in corso in questi giorni, dovrà approfondire le finalità e gli obiettivi della società consortile, la gestione del personale e la disciplina applicata per l'inquadramento del personale, gli emolu-



L'Ipab Casson di Chioggia

menti degli amministratori e il rilascio delle necessarie garanzie sul servizio offerto agli ospiti e alle loro famiglie.

La richiesta dell'assessore Lanzarin risale al 4 febbraio mentre è di metà marzo la lettera inviata dal Servizio di vigilanza di Palazzo Balbi ai presidenti delle tre Ipab (per Chioggia la lettera è arrivata ad Andrea Zenaro, anche se pochi giorni dopo è stato indicato come nuovo presidente del Cda Antonio Serraino; per Mirano è arrivata a Gianangelo Favaretto, e per Dolo ad Anna Maria Miraglia) e al presidente del Consorzio Geras, Servizi alla persona (la stessa Anna Maria Miraglia).

Ora le case di riposo dovranno far arrivare al servizio di vigilanza tutta la documentazione necessaria e richiesta. Un lungo elenco di documenti che, tra le altre cose, comprende i patti

para-sociali, il regolamento amministrativo del Consorzio, il regolamento sulla gestione del personale, la copia dei verbali di tutte le sedute che si sono svolte fino ad ora del Cda di Geras, atti relativi all'organizzazione delle strutture e, infine una dettagliata relazione che chiarisca gli accordi tra le Ipab per il funzionamento del Consorzio. La documentazione dovrà essere inviata al Servizio ispettivo della Regione entro il 14 aprile e a occuparsi del dossier sarà la dirigente capa, Rossana Ceci.

Una collaborazione, quella tra le tre Ipab, nata già zoppicante: Chioggia, l'Ipab più in difficoltà dal punto di vista della tenuta finanziaria, subito dopo la nascita del Consorzio ha ingranato il freno a mano, dubbiosa sul percorso intrapreso. Per non parlare delle critiche che sono arrivate dalle organizzazioni sindacali, sia dalla Cgil che dalla Cisl, preoccupate per i lavoratori. «L'unico fine di questo consorzio è abbassare ancora di più il costo del lavoro», commenta Paolo Lubiato, sindacalista della Cisl Funzione pubblica da sempre critico nei confronti del Consorzio, «ben venga quindi, se confermata, questa indagine della Regione, anche per capire come peseranno e a quanto ammonteranno i compensi dei membri di questo nuovo consiglio di amministrazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIOGGIA

Variazioni di bilancio in consiglio comunale

CHIOGGIA

Torna a riunirsi in seduta straordinaria il Consiglio comunale convocato lunedì 27 marzo, dalle 19 in sala maggiore del municipio. Dopo la discussione di interpellanze e interrogazioni, il parlamentino chioggiotto dovrà approvare due variazioni al bilancio di previsione 2023-2025; il regolamento di monetizzazione delle aree destinate a verde pub-

blico e lo schema di convenzione per l'affidamento del servizio di tesoreria per il periodo 2023-2027. Seguirà una pregiudiziale sulla richiesta delle opposizioni di un Consiglio comunale aperto sul futuro per i servizi, i dipendenti e la città con l'adesione dell'Ipab di Chioggia "Felice Federico Casson" alla società consortile Geras, assieme agli istituti per anziani di Dolo e Mirano.—

E.B.A.

Ha 55 anni ed è titolare di un agriturismo a Meolo
Eletto anche il Consiglio con 10 rappresentanti

Coldiretti si affida a Tiziana Favaretto La neo presidente guiderà 5 mila soci

LASFIDA

La meolese Tiziana Favaretto, 55 anni, è la nuova presidente di Coldiretti Venezia. Titolare dell'agriturismo "Ai Laghetti", Favaretto è la prima donna presidente di Coldiretti in Veneto. Succede ad Andrea Colla, in una staffetta tra due esponenti del Sandonatese. In questi anni Favaretto è già stata presidente di Terra nostra Venezia, l'associazione di Coldiretti che riunisce gli agriturismi, e delle imprenditrici agricole di Donne Impresa Venezia. Ora la nuova sfida: guidare i 5 mila soci di Coldiretti Venezia.

«Sono felice e onorata di ricoprire questo ruolo», ha com-

mentato Favaretto, «Sono consapevole delle numerose sfide che mi aspettano, ma con la certezza di avere una squadra di dirigenti che, come me, mettono il cuore, oltre che la professionalità. Cercherò di incentivare lo sviluppo delle aziende locali, rendendo sempre più partecipe la società di quanto sia preziosa la nostra campagna e importante il compito di noi agricoltori, che ci impegniamo a produrre qualità fronteggiando minacce come quelle del cibo sintetico, mantenendo una professione che aiuta a salvaguardare anche il territorio».

L'elezione è avvenuta durante l'assemblea di Coldiretti Venezia all'agriturismo "Al Capitellon" a Rio San Marti-



Da sinistra, Andrea Colla e la nuova presidente, Tiziana Favaretto

no. Eletto anche il consiglio di Coldiretti Venezia. Ne faranno parte dieci rappresentanti delle zone della provincia: Michele Borgo (Cavallino-Treporti), Marco Liviero (Cavarzere), Patrizio Garbin (Chioggia), Sebastiano Cassandro (Dolo), Andrea Pegoraro e Tiziano Baldo (Portogruaro), Andrea Frasson e Luca Vecchiato (Mirano), Daniele Toffolo e Nicola Bortoluzzo (San Donà). Si aggiungono i rap-

presentanti di Giovani Impresa Davide Montino, Donne impresa Raffaella Veronese e Senior Adriano Greguol. «Per le sue capacità e competenze maturate in tanti anni», commenta Marina Montedoro, direttore di Coldiretti Veneto, «sono certa che Tiziana saprà essere un valore aggiunto per la sua Venezia, ma anche per la federazione regionale». —

GIOVANNIMONFORTE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REYER MADNESS

L'istituto 8 Marzo punta alla terza Final Four

Tappa interprovinciale, la seconda della Reyer Madness, che fa scalo a Castelfranco nella palestra dell'ISIS Florence Nightingale. Tre istituti padovani al via (Newton-Pertini Camposampiero, Fermi Padova e Nievo Padova), due trevigiane (Giorgione e Barsanti di Castelfranco) e uno veneziano (8 Marzo Lorenz Mirano, che punta alla terza Final Four dopo quelle raggiunte nel 2015 e nel 2016 e che ha vinto proprio la tappa della Nightingale). Barsanti Castelfranco e Nievo Padova sono già ammesse alle semifinali, il turno preliminare sarà aperto da Newton/Pertini-Fermi e Giorgione-8 Marzo Lorenz. Alla Final Four del Taliercio (sabato 15 aprile) si è già qualificato il liceo Majorana Corner di Mirano. M.C.

CALCIO: IL GIUDICE SPORTIVO DEI DILETTANTI

Cavarzere, il caso si sgonfia il Fossò vince il ricorso e la Robeganesse è decimata

MESTRE

Tanto rumore per nulla. Nessun provvedimento, da parte del giudice sportivo, in merito alla presunta aggressione avvenuta domenica scorsa al termine della gara di Promozione tra il Cavarzere e l'Arre Bagnoli. I padovani avevano denunciato che al termine della gara un proprio tesserato, il preparatore dei portieri, sarebbe stato aggredito da parte di due tesserati del Cavarzere. Ricostruzione conte-

stata dal Cavarzere. Di certo c'è che nelle decisioni del giudice non c'è traccia alcuna di quest'episodio.

Si sgonfia in parte anche un altro caso che aveva tenuto banco nei giorni scorsi. La Corte sportiva di appello territoriale ha accolto il ricorso del Fossò (Prima Categoria) contro le tre giornate di squalifica inflitte a Luca Tomaello per aver spinto e fatto cadere l'addetta all'arbitro del Lido di Venezia. Sentito il direttore di gara, quest'ultimo ha

spiegato di non essere riuscito a individuare con esattezza l'autore del fatto.

Le squalifiche. In D stop per un turno a Poletto (Mestre). In Eccellenza l'allenatore in seconda della Robeganesse, Fabio Piazza, è stato squalificato fino al 30 giugno per gravi offese alla terna arbitrale accompagnate da frasi blasfeme. Fino al 17 aprile è stato fermato anche il massaggiatore della Robeganesse, Pierluigi Conton. Quanto ai giocatori, un turno ciascuno a Gazzin e Rossi, sempre della Robeganesse, e a Pagnoni (Caorle La Salute). In Promozione una giornata a Matta e Siega (Favaro), Bellemo e Boscolo (Cavarzere) e Simionato (Miranese).

Variazioni. Con il ripristino dell'ora legale, da domenica le gare dall'Eccellenza in giù avranno inizio alle

15.30. In Promozione, girone E, Fossalta Piave - Julia Saggittaria sarà anticipata a sabato alle 15. L'anticipo è stato chiesto in vista della semifinale di ritorno del Trofeo Veneto di Promozione, che la Julia giocherà mercoledì 29 marzo sul campo dell'Audace Verona. L'inizio è stato anticipato alle 15. Mentre in Seconda Categoria la semifinale di ritorno tra Olimpia Salese e Villa Bartolomea inizierà alle 21.

Coppa Italia femminile. Il Venezia giocherà in casa la semifinale d'andata della Coppa Italia contro lo Spezia Femminile. Così ha sancito il sorteggio compiuto dal Dipartimento calcio femminile della Lnd. L'andata è in programma il 26 aprile alle 15.30 al centro sportivo Taliaccio.

GIOVANNI MONFORTE